
Accordo commerciale Ue-Nuova Zelanda

Autore: Fabio Di Nunno

Fonte: Città Nuova

Un nuovo accordo tra Unione europea e Nuova Zelanda intende favorire una crescita economica sostenibile, ma anche proteggere i prodotti tipici europei.

L'**Unione europea (Ue)** e la **Nuova Zelanda** hanno concluso i negoziati per un accordo commerciale che aprirà importanti opportunità economiche per le rispettive imprese e i consumatori. Inoltre, l'accordo comprende anche degli impegni senza precedenti in materia di sostenibilità, che fanno riferimento, tra l'altro, all'accordo di Parigi sul clima e ai diritti fondamentali dei lavoratori e che sono applicabili mediante sanzioni commerciali in casi estremi. L'accordo commerciale tra Ue e Nuova Zelanda contiene anche un capitolo dedicato alla **popolazione aborigena dei Maori**. Gli scambi bilaterali di **beni** tra Ue e Nuova Zelanda sono stati pari a **7,8 miliardi di € nel 2021**, mentre gli scambi di **servizi** hanno raggiunto 3,7 miliardi di € nel 2020. **L'Ue è il terzo partner commerciale della Nuova Zelanda**, rappresentando l'11,5% del commercio totale (dopo Cina e Australia). Le esportazioni della Nuova Zelanda verso l'Ue sono in gran parte dominate dai prodotti agricoli, mentre le esportazioni dell'Ue verso la Nuova Zelanda riguardano i manufatti. Infine, nel 2020, gli investimenti diretti esteri dell'Ue in Nuova Zelanda sono stati di 8,5 miliardi di € e quelli della Nuova Zelanda nell'Ue sono stati di 4,8 miliardi di €. Secondo le previsioni l'accordo si tradurrà in una **crescita degli scambi bilaterali del 30%**, con un incremento potenziale delle esportazioni annuali dell'Ue che potrebbe toccare i 4,5 miliardi di €, mentre si prevede un potenziale di **crescita degli investimenti dell'Ue in Nuova Zelanda dell'80%**. L'accordo renderebbe possibile una riduzione dei dazi per le imprese dell'Ue di circa 140 milioni di € all'anno a partire dal primo anno di applicazione. Nello specifico, l'accordo offrirà nuove opportunità alle imprese grazie all'**eliminazione di tutti i dazi sulle esportazioni dell'Ue verso la Nuova Zelanda**; l'apertura del mercato neozelandese dei servizi in settori quali i **servizi finanziari**, le **telecomunicazioni**, il **trasporto marittimo** e i **servizi di consegna**; la garanzia di un trattamento non discriminatorio nei confronti degli investitori dell'Ue in Nuova Zelanda e viceversa; un migliore **accesso delle imprese dell'Ue agli appalti pubblici neozelandesi** per beni, servizi, lavori e concessioni di lavori (il valore del mercato neozelandese degli appalti pubblici si aggira intorno ai 60 miliardi di € annui); l'agevolazione di flussi di dati, norme prevedibili e trasparenti per il **commercio digitale** e un ambiente online sicuro per i consumatori; la prevenzione di obblighi ingiustificati in materia di localizzazione dei dati e mantenimento di standard di **protezione dei dati personali** elevati; il supporto alle piccole e medie imprese per incrementarne le esportazioni; la riduzione significativa dei requisiti e delle procedure di conformità per consentire un flusso più rapido delle merci; impegni della Nuova Zelanda per proteggere e far rispettare i **diritti di proprietà intellettuale**, in linea con le norme dell'Ue. In riferimento al comparto agricolo, i **vantaggi di cui godranno gli agricoltori europei** non si limitano ai tagli tariffari: l'accordo proteggerà l'elenco completo dei vini e delle bevande alcoliche dell'Ue (quasi 2000 denominazioni) tra cui Prosecco, Vodka polacca, Rioja, Champagne e Tokaji, e 163 dei prodotti tradizionali dell'Ue più rinomati (indicazioni geografiche), come i formaggi Asiago, Feta, Comté o Queso Manchego, il prosciutto Istarski pršut, il Lübecker Marzipan e le olive Elia Kalamatas. Per quanto riguarda il **Made in Italy**, tra i prodotti europei protetti, oltre 650 sono quelli italiani a indicazione geografica: molti appartengono alla categoria dei **vini**, ma ci sono anche **prosciutti** (Parma, San Daniele, Toscano), **olio d'oliva** (Monti Iblei), **carni lavorate** (Bresaola della Valtellina, Finocchiona, Mortadella Bologna), **formaggi** (Castelmagno, Fontina, Gorgonzola, Grana Padano, Mozzarella di Bufala Campana, Parmigiano Reggiano, Provolone Valpadana, Taleggio) e **frutta** (Mela Alto Adige). Ue e Nuova Zelanda hanno concordato ambiziosi **impegni in materia di commercio e sviluppo sostenibile** riguardanti un ampio ventaglio di

questioni basate sulla cooperazione e su un'applicazione più rigorosa delle norme, che comprende la possibilità di irrogare sanzioni come misura di ultima istanza in caso di gravi violazioni dei principi fondamentali del lavoro o dell'accordo di Parigi. **Il rispetto di quest'ultimo sarà inoltre un elemento essenziale dell'accordo.** Per la prima volta in un accordo commerciale dell'UE compaiono un capitolo dedicato ai **sistemi alimentari sostenibili**, un articolo dedicato al **commercio e parità di genere** e una disposizione specifica sulla **ristrutturazione del commercio e delle sovvenzioni ai combustibili fossili**. L'accordo liberalizza inoltre i beni e i servizi verdi al momento dell'entrata in vigore. La Presidente della Commissione europea, **Ursula von der Leyen**, osserva che «la Nuova Zelanda è un nostro partner fondamentale nella regione indo-pacifica» e che «questo accordo moderno, che offre grandi opportunità di cui beneficeranno le imprese, gli agricoltori e i consumatori di entrambe le parti, può contribuire ad aumentare del 30% i nostri scambi commerciali e contempla impegni sociali e climatici senza precedenti». Inoltre, «questo nuovo accordo tra l'Unione europea e la Nuova Zelanda giunge in un importante momento geopolitico: **le democrazie, come le nostre, cooperano tra loro e producono risultati per i loro cittadini**». Il Vicepresidente esecutivo della Commissione europea con delega al commercio, **Valdis Dombrovskis**, enfatizza che «si tratta di un accordo commerciale di nuova generazione, in cui entrambe le parti si prefiggono di ottenere reali vantaggi economici e ambientali». Effettivamente, «nuove opportunità economiche sono fondamentali perché vi sia una ripresa dallo shock provocato dalla pandemia di COVID-19 prima e dall'aggressione della Russia contro l'Ucraina poi». Infatti «l'accordo, che offrirà alle imprese e alle PMI dell'UE molte nuove opportunità di esportare beni e servizi, contiene inoltre **impegni di sostenibilità** il cui livello di ambizione non trova precedenti nella storia degli accordi commerciali». La Commissione europea presenterà l'accordo al Consiglio per la sua firma e conclusione. Una volta adottato dal Consiglio, l'UE e la Nuova Zelanda potranno firmare l'accordo. Il testo sarà poi trasmesso al Parlamento europeo per la sua approvazione e, una volta ratificato anche dalla Nuova Zelanda, l'accordo entrerà in vigore.

—

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile e i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it

—